

il contesto, l'evoluzione del metodo tocca tre momenti : pensare-affermare-confermare . Pensare ed affermare non sono sufficienti per assicurarci la validità delle dimostrazioni, che invece si nutrono di prove e conferme . Ognuno di noi ha un proprio e personale modo di affacciarsi alla realtà, fra errori cognitivi e successi, prendiamo forma , divenendo prospettive coscienti del mondo su cui ci muoviamo. Tale processo non avrà mai fine, ma consapevolizzare i propri punti di forza e-o debolezza, è il primo passo per migliorare ed evolversi con una realtà che di fermare il proprio movimento non ne ha la ben che minima intenzione. La conoscenza è la linfa vitale che ci fortifica in questa corsa , ed ognuno ci partecipa con un'andatura differente. Su di una scia cartesiana, Marco Malvaldi, ci offre la rottura di un paradigma di interpretazioni e riflessioni sulla matematica, il suo modo di intendere e muoversi nel campo è del tutto innovativo , leggero di ogni convenzione, e intenso di ricerca. Si parte dalla testa : “ *In matematica si gioca solo a carte scoperte. Le sue regole valgono per tutti. Per questo è rivoluzionaria*”.

Fanigliulo Sarah

Pietro Greco, *Fisica per la pace. Tra scienza e impegno civile*, Carocci 2018, pp. 212.

Ci sono guerre ogni giorno nel mondo, che si abbattono su donne e uomini, anziani e bambini. C'è n'è stata una, in particolare, che, da quando è iniziata, non si è mai fermata: silenziosa, inquieta, combattuta su campi che non ci sono sulle mappe, fatti di buio e paura: la Guerra Fredda. Dagli Stati Uniti alla Russia, la battaglia procedeva nel silenzio e nel timore di rivedere in ogni città, quello che Hiroshima e Nagasaki avevano visto. L'arma nucleare si diffuse, forse più velocemente delle notizie sulla sua violenza; così tutt'oggi sentiamo il freddo di quegli anni , ma è la scienza, che per porre rimedio ai peccati delle sue conoscenze, da tempo s'impegna per ridarci il calore. Ce lo racconta “Fisica per la pace”, a cura di Pietro Greco, giornalista scientifico. Il testo è una visione circolare sul tempo e sullo spazio: ripercorre la storia e guarda gli Stati e le loro iniziative per il disarmo nucleare. Il racconto si apre attorno alla figura di Albert

Einstein e il Manifesto, importantissimo, scritto a quattro mani con Bertrand Russell, proseguendo verso le proposte odierne, con una particolare attenzione sull'Unione Europea: l'esempio più esaustivo di Paesi che si uniscono, che collaborano e che, dunque, non lottano fra loro. I capitoli spiegano le iniziative dell'USPID (Unione degli scienziati per il disarmo) , di ISODARCO, del "Pugwash" , l'organizzazione che si propone di conciliare lo sviluppo scientifico con la pace tra gli Stati e delle "Conferenze Amaldi" sul controllo delle armi. Si dà spazio, poi, al progetto SESAME per gli studi sulla luce di sincrotrone, realizzato in Giordania, in Medio Oriente; un progetto che dimostra che la scienza non ha frontiere, che non vuole divisioni, ma ponti: ponti tra i popoli, ponti verso il futuro, perché l'avanguardia scientifica, l'ampliamento conoscitivo, la ricerca che da anni tiene desti gli uomini, si nutre di presenze, di partecipazione, e l'unica estinzione che può auspicare è quella dell'arma atomica, non quella della specie umana. L'obiettivo del libro, non è solo divulgazione scientifica, ma sensibilizzazione, in uno stile chiaro e semplice, in grado di arrivare a tutti, perché ognuno è coinvolto e ognuno può fare la differenza. Forse per alcuni l'impostazione abbondantemente storica potrebbe risultare insufficiente per i temi, che necessiterebbero di più nozioni di stampo fisico, per chi, oltre alle iniziative diplomatiche, volesse maggiori chiarimenti in materia di ricerca. La scelta di questo stile è, comunque, più che comprensibile: l'introduzione di elementi dal carattere più tecnico avrebbero potuto rendere il testo "d'élite". Finalmente si spezza una lancia a favore di una scienza che non ha solo colpe, ma anche molti meriti, in questo corso degli eventi che tra grandi uomini e grandi imprese, ha ancora tanto da scoprire su di sé, sui traguardi che non ha ancora raggiunto e sulle frontiere che non ha ancora abbattuto.

Anna De Lauro

Helen Czerski, *La tempesta in un bicchiere – fisica della vita quotidiana*, Bollati Boringhieri, Torino 2016, pp. 281.

Il libro di Helen Czerski, "la tempesta in un bicchiere – fisica della vita quotidiana", chiarisce con facilità i processi fisici che avvengono quotidianamente dinnanzi ai nostri occhi. Il libro parte dalla spiegazione